



SABATO 12 DICEMBRE 2020

PASSEGGIAMO IN SICUREZZA. LA VILLA DELLE VIGNACCE E IL PARCO DEGLI ACQUEDOTTI.



La costruzione degli acquedotti fu una delle imprese più grandi e più impegnative della civiltà romana, *"la più alta manifestazione della grandezza di Roma"*, come scrisse nel 97 d.C. Frontino in qualità di "soprintendente delle acque" (*curator aquarum*), nel suo trattato *De aquae ductu urbis Romae*, "gli acquedotti della città di Roma".

Per secoli il Tevere, le sorgenti e i pozzi furono in grado di soddisfare il fabbisogno della città finché lo sviluppo urbanistico e la crescita demografica resero necessario ricorrere ad altre fonti: fu allora che, grazie all'abilità dei suoi costruttori, si realizzarono gli acquedotti. Da quel momento in poi, ovvero dal 312 a.C., affluì a Roma una quantità enorme di acqua potabile, come nessuna altra città del mondo antico, ma forse di ogni epoca, ebbe mai e che valse alla città il titolo di regina aquarum, ossia "regina delle acque".

A testimonianza di questo trionfo idraulico, sono ancora visibili, all'interno della città, le rovine di quei "monumenti alle acque" - gli acquedotti - che Goethe ebbe a definire "una successione di archi di trionfo".

Dopo una passeggiata nel Parco degli acquedotti per ammirare gli **imponenti resti dell'acquedotto Claudio** e di **altri 6 (!)**, che dominano l'orizzonte nella "campagna romana", ci addentreremo nel Parco, dove si trovano i **resti della Villa delle Vignacce**, una della più vaste del suburbio romano, proprietà del ricco produttore di laterizi del II sec. Quinto Servillo Pudente che ha restituito nel 2009 importanti reperti.

La **cisterna**, all'interno della quale è ancora possibile sbirciare, serviva le necessità della villa e delle terme annesse. L'acqua qui convogliava da una condotta dell'acquedotto dell'acqua Marcia, ora trasformato nelle forme rinascimentali del Papa che lo rimise in funzione.



La Villa delle Vignacce è stata recentemente al centro della ribalta mediatica in seguito all'intervento dello street artist romano Hogre che ha realizzato una sua opera sulla tamponatura della cisterna della villa.

A prescindere dalla valutazione artistica dell'opera, il dibattito che ne è scaturito era essenzialmente teso ad appurare se il gesto in sé sia da definire opera d'arte ovvero vandalismo, anche in forza di una legge non scritta, secondo la quale gli artisti di Street Art non dovrebbero intaccare i monumenti, nonché di una legge scritta, che include nei vincoli cui sono sottoposti i beni culturali anche gli interventi successivi.

Il dibattito è tuttora aperto.

Procederemo, poi, verso **un'altra cisterna romana sulla quale insistono i resti di una torre**. Nei pressi del **Casale di Roma Vecchia** inizia un tratto dell'acquedotto Claudio che si perde all'orizzonte con i suoi alti archi, ancora visibili i basoli dell'antichissima **via Latina** che ha avuto anche un diverso ruolo nel medioevo.

La storia antica qui si mescola con la storia recente dei baraccati dell'acquedotto Felice e delle pellicole cinematografiche dove gli archi degli acquedotti fanno da quinta scenografica, alcuni decenni prima della "Grande Bellezza".

Rientro a San Policarpo costeggiando un tratto dell'acquedotto Marcio dove è possibile osservare bene lo speco, il canale dell'acqua conservato per alcuni segmenti.

Durata della visita h 2,30

Abbigliamento: scarpe da trekking o con la suola rigida e antiscivolo, occhiali da sole, borraccia.

N.B. Tutte le nostre visite saranno svolte esclusivamente **per gruppi contingentati** e con l'uso obbligatorio degli auricolari utili ad assicurare la distanza di sicurezza tra i partecipanti.

Per garantire una visita in sicurezza, si raccomanda l'utilizzo di mascherine, guanti e distanziamento sociale di almeno un metro tra le persone.

Numero di partecipanti: minimo 13.

APPUNTAMENTO: ore 10,00 all'incrocio tra via Lemonia e Circ.ne Tuscolana



(circa 900 metri a piedi dalla fermata metro A Subaugusta).

*** Quota per persona: euro 9,00**

*** Sistema di amplificazione: € 1,50 (da pagare in loco)**

Si prega di voler dare conferma entro giovedì 10 dicembre.

Informazioni e prenotazioni: www.teverenoir.it, mail teverenoir@tiscali.it; cell. 3384682440, 3314017619, 3395783984

Le visite potranno subire modifiche in base all'agibilità e alla disponibilità del sito.



@info_teverenoir